



AMBIENTE

LA DECISIONE DELLA MAGISTRATURA

IL FRONTE DEL NO

Confindustria Taranto soddisfatta
«Non si possono risolvere così
temi assai complessi per la comunità»

GLI AMBIENTALISTI

«Dimosteremo la bontà della consultazione
davanti al Tribunale amministrativo.
Le cause non si vincono con i proclami»

Referendum Ilva, la palla torna al Tar

Il Consiglio di Stato respinge il ricorso di «Taranto Futura». Russo: «Voto legittimo»

● E' stata pubblicata l'ordinanza della quinta sezione del Consiglio di Stato che ha rigettato il ricorso d'appello proposto dal comitato promotore referendario «Taranto Futura» contro l'ordinanza del Tar di Lecce di sospensione del decreto del sindaco di Taranto, emanato il primo Settembre 2009, col quale s'indica il referendum in merito alla chiusura dello stabilimento Ilva. Il Consiglio di Stato ha accolto le eccezioni difensive presentate dagli avvocati: Pietro Quinto per conto del presidente dell'Associazione industriali Luigi Sportelli, Vittorio Angiolini per la Cgil e Francesco Perli per l'Ilva. Il Consiglio di Stato ha motivato il rigetto dell'appello affermando di condividere la pronuncia del Tar di Lecce e rilevando altresì l'insussistenza di interessi cautelari in considerazione del fatto che è fissata l'udienza pubblica del 12 Gennaio 2011 per la decisione nel merito della vicenda innanzi al Tar Lecce.

Oggetto della controversia è la circostanza che le firme del comitato promotore per l'indizione del referendum sono state raccolte su un modulo nel quale veniva reintrodotta, sotto forma di relazione, la parte del quesito non ammesso dal comitato dei garanti del Comune che richiedeva l'inter-

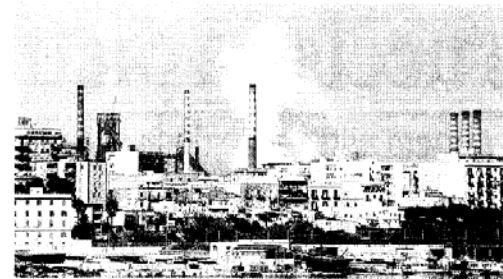
vento del governo - in caso di chiusura dello stabilimento Ilva - per il mantenimento dei livelli occupazionali.

Da qui le eccezioni di illegittimità dell'intero procedimento sollevate innanzi al Tar e che saranno oggetto della decisione di merito che dovrà essere pronunciata nel prossimo mese di Gennaio.

Soddisfazione per l'esito del giudizio innanzi al Consiglio di Stato è stata espressa dal presidente di Confindustria Taranto Luigi Sportelli che ha rilevato come sarebbe stato assurdo intraprendere un procedimento elettorale referendario senza avere certezza della legittimità del procedimento attraverso una definitiva sentenza del giudice amministrativo che dovrà verificare la correttezza nella raccolta delle firme per l'indizione del referendum. Sportelli ha peraltro ribadito che il procedimento re-

ferendario, così come intrapreso ed indipendentemente dai vizi di illegittimità che lo caratterizzano, non è lo strumento idoneo per affrontare la complessità dei grossi temi in ordine alla compatibilità delle attività industriali con la tutela dell'ambiente e con le esigenze fondamentali della tutela dei posti di lavoro.

Ieri il leader dei referendari, Nicola Russo ha commentato l'esito del ricorso al Consiglio di Stato: «In merito all'ordinanza, che ha praticamente confermato l'ordinanza cautelare del Tar Lecce, si fa presente che il comitato "Taranto Futura" dimostrerà nel merito la legittimità del referendum consultivo comunale all'udienza che avrà luogo dinanzi al Tar Lecce il 12 gennaio 2011, così come evidenziato dal Consiglio di Stato (che non poteva anticipare, naturalmente, il giudizio di merito, dato che questo si dovrà tenere ancora in primo grado), se è vero come è vero - ha aggiunto Russo - che solo con la sentenza e con le prove in istruttoria si vincono le cause e non con i proclami, atteso che il provvedimento cautelare del Tar Lecce vale sino all'udienza di merito».



Grande industria e sindacati si sono opposti al referendum sulla chiusura totale o parziale dell'Ilva



Un banchetto di «Taranto Futura» per la raccolta delle firme pro referendum